



questa iniziativa va oltre alla pura e legittima richiesta di punizione per le violazioni commesse in materia di diritti umani e ambientali, essa può diventare una sorta di grimaldello per un vero cambiamento di paradigma del pensare e attuare il modo di fare impresa su larga scala, dal profilo sociale, economico e finanziario

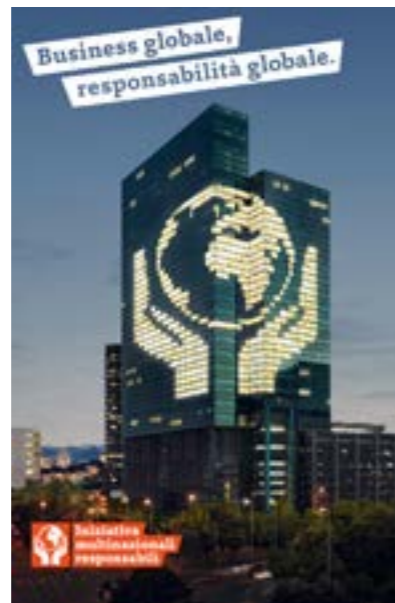
VOTIAMO SÌ ALL'INIZIATIVA MULTINAZIONALI RESPONSABILI

L'iniziativa andrà in votazione il 29 novembre 2020

di MARCO FANTONI

CI SONO VOLUTI BEN CINQUE ANNI TRA IL LANCIO DELL'INIZIATIVA "PER IMPRESE RESPONSABILI – A TUTELA DELL'ESSE-RE UMANO E DELL'AMBIENTE" NEL 2015 E LA CHIUSURA DELL'ITER PARLAMENTARE NEL 2020 E ALLA FINE, DOPO UNA FORTE PRESSIONE E ATTIVITÀ LOBBISTICA DA PARTE DEI RAPPRESENTATI DI ALCUNE MULTINAZIONALI, SI È ARRIVATI ALLA DECISIONE DI SOTTOPORLA AL **VOTO POPOLARE IL 29 NOVEMBRE PROSSIMO**. UNA FATICA CHE SI AUSPICA SIA RICOMPENSATA CON UN SÌ NELLE URNE DA PARTE DELLA MAGGIORANZA DELLE CITTADINE E DEI CITTADINI SVIZZERI.

Cosa chiedono gli iniziativaisti con questa proposta? Niente altro che il rispetto della dignità umana e dell'am-



biente in cui operano all'estero grandi aziende e dunque che applichino i criteri di protezione del personale e delle procedure affinché le loro attività si svolgano in modo sostenibile. È un dato di fatto che alcune grandi multinazionali se ne facciano un baffo di queste elementari regole che anche in Svizzera sono richieste. La forza finanziaria di alcune aziende permette di far pressione su governi locali e sulla popolazione per raggiungere obiettivi che non sono dettati tanto dalla legittima filiera di produzione, quanto dalla pressione degli azionisti di tali imprese, che puntando sulla massimizzazione dei profitti, tralasciano di andare al cuore di un'azienda: il capitale umano e l'ambiente che lo circonda.

Ad esempio, come riportato dal sito "iniziativa-multinazionali.ch", la società elvetica Glencore, a Cerro de Pasco in Perù, controlla una grossa miniera che provoca molti danni alle persone e all'ambiente: "L'aria, il suolo, l'acqua, tutto è contaminato. L'aspettativa di vita degli abitanti è di cinque anni inferiore alla media, con una mortalità infantile superiore a quella di altre città peruviane. I bambini sono particolarmente colpiti dal momento che, a parità di contaminazione ambientale, i loro organismi assorbono molto più piombo rispetto agli adulti. Ci sono 2'000 bambini nella regione che presentano un'intossicazione cronica da metalli pesanti." Si tratta pertanto di costringere imprenditori che gestiscono simili attività a pensare ed agire in modo diverso. Evidentemente non è sufficiente l'autoregolamentazione delle imprese, anche perché, alcune di queste hanno un ruolo di "monopolio" ad esempio per la fornitura di certe materie prime e chi ne necessita si deve rivolgere giocoforza a loro; di conseguenza non hanno nemmeno grandi problemi di mercato e di immagine da proteggere. Penso che questa iniziativa vada oltre alla pura

e legittima richiesta di punizione per le violazioni commesse in materia di diritti umani e ambientali. Questa iniziativa può diventare una sorta di grimaldello per un vero cambiamento di paradigma del pensare e attuare il modo di fare impresa su larga scala, dal profilo sociale, economico e finanziario. È perciò dovuto un chiaro SÌ a questa iniziativa; un SÌ che va nella direzione di salvaguardare le aziende stesse, l'economia e la finanza affinché possano operare in modo etico e limpido sia in Svizzera sia all'estero. ■

a pagina 30:

Esportazioni svizzere di pesticidi avvelenano i contadini, Yavatmal, India, Atul Loke /Panos Picture

Un miniera di Glencore contamina aria e acqua con i metalli pesanti, Cerro de Pasco, Perù

a pagina 31:

Inquinamento causato da una fabbrica di cemento della LafargeHolcim, Ewekoro, Nigeria

A CARITAS TICINO VIDEO



Per informazioni: iniziativa-multinazionali.ch